



COMUNE DI PIETRACAMELA

Provincia di Teramo



SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2018-2020 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Nell'illustrare le entrate, si premette che sono stati considerati gli effetti della legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017) che al comma 37 prevede anche per il 2018 il blocco degli aumenti dei tributi locali, fatta eccezione per la TARI.

1.1. Le entrate¹

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2018-2020 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

¹ Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione "alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti".

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011. Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011. Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013.		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Il gettito accertato nell'esercizio 2016 è stato pari ad euro 145.126,45, in aumento rispetto al 2015.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Il gettito previsto nell'esercizio 2017 è stato pari ad euro 150.000,00 mentre i dati di pre-consuntivo portano ad un gettito accertato pari a circa euro 145.000,00.		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Per il triennio 2018-2020 è stato previsto, prudenzialmente, lo stesso gettito del 2017. <i>Si tenga presente che L'art. 1, c. 37, L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha prorogato il blocco delle aliquote anche per il 2018, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Sono state confermate tutte le aliquote IMU dell'anno 2017.		

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Il gettito accertato nell'esercizio 2016 è stato pari ad euro 170.509,13 .		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Il gettito previsto nell'esercizio 2017 è stato pari ad euro 224.000,00 mentre i dati di pre-consuntivo portano ad un gettito accertato pari a circa euro 170.000,00.		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	210.000,00	210.000,00	210.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>In seguito alle disposizioni in materia di TASI contenute nella legge n. 208/2015 ed in particolare riguardo per l'esenzione unità immobiliare adibita ad abitazione principale non di lusso il gettito si è notevolmente ridotto. La riduzione di tale gettito ad ogni modo è stata compensata con un aumento del fondo di solidarietà comunale.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Per l'anno 2018 è stata diminuita di un ulteriore 0,1% l'aliquota in vigore nel 2017, già diminuita della stessa percentuale rispetto all'anno 2016.</i>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Il gettito accertato nell'esercizio 2016 è stato pari ad euro 124.443,66.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Il gettito previsto nell'esercizio 2017 è stato pari ad euro 124.000,00 ed i dati di pre-consuntivo portano ad un gettito accertato pari ad euro € 119.364,00, come da piano economico finanziario approvato.		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	124.000,00	124.000,00	124.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>L'art. 1, c. 37, L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha prorogato il blocco delle aliquote anche per il 2018, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno</i>		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	<i>Le tariffe TARI sono state calcolate tenendo conto del Piano economico finanziario.</i>		

Proventi recupero evasione tributaria

Nel corso del 2017 l'attività di accertamento tributario ha portato nelle casse comunali maggiori entrate per € 114.966,00.

Nel corso del 2018 proseguirà l'attività di recupero dell'evasione tributaria. A tal proposito sono state iscritte poste complessive per € 75.000,00 per tutti e tre i tributi comunali (IMU-TASI-TARI).

Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale – ha mantenuto le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni.

I criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale per il 2018 tengono conto:

- Un ulteriore taglio connesso alla *spending review*, rispetto al 2017, pari a circa complessivi 27.000,00 euro ;
- del gettito IMU ad aliquote di base;
- dell'incidenza delle risorse sopprese;
- della soppressione TASI su abitazione principale;
- della perequazione delle risorse;
- degli incentivi a favore di unioni di comuni e fusioni di comuni;

Sulla base delle disposizioni normative sopra indicate, il Fondo di solidarietà comunale è stato quantificato dal Ministero dell'interno in €. **215.074,29** con un decremento rispetto al 2017 dovuto al nuovo criterio di perequazione.

L'articolo 6 del decreto legge n. 16/2014 (L. n. 68/2014) prevede la contabilizzazione dell'IMU al netto dell'importo versato allo Stato a titolo di concorso del fondo di solidarietà comunale.

Trasferimenti correnti

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente. Si segnala che si tratta per lo più di trasferimenti regionali destinati a particolari fasce di cittadini, in cui l'ente è solo un soggetto intermedio.

Entrate Extratributarie

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi, sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere; all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali.

Le **sanzioni per violazione del codice della strada** sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza, con riferimento a strumentazione tecniche e modalità consolidate.

Gli interessi attivi sono iscritti in base al rendimento delle giacenze di cassa medie.

I rimborsi e altre entrate correnti sono stati iscritti in base a documentazione agli atti dell'ente.

Il rimborso dell'ATO per la quota investimenti effettuata negli anni pregressi sulla rete idrica è stato iscritto in base al relativo piano di ammortamento.

Contributi agli investimenti

Sono previsti contributi regionali iscritti in base a comunicazioni della Regione, nonché contributi del Bim.

Altre entrate in conto capitale

Sono iscritti in questa posta gli oneri di urbanizzazione, stimati in base alle pratiche in corso ed all'andamento storico.

Accensione di Mutui e prestiti

Non e' stato previsto, in sede di redazione del bilancio di previsione, il ricorso a mutui.

Ad ogni modo la situazione di indebitamento del Comune di Pietracamela è buona in quanto la capacità attuale di indebitamento è pari al 0,82% per l'anno 2018. Per lo stesso anno l'incidenza sulle entrate correnti risulta essere pari allo 0,73%.

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2018-2020 è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato solo per le utenze;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);
- Personale in servizio e previsto;
- Interessi su mutui in ammortamento, calcolando per i mutui a tasso variabile un prudenziale peggioramento dell'euribor dello 1%, rispetto ai tassi vigenti attualmente;
- Contratti e convenzioni in essere;
- Spese per utenze e servizi di rete;
- Quote di trasferimento obbligatorio all'uls per quota sociale e servizio assistenza scolastica disabili, in base a comunicazione agli atti;
- Quote di compartecipazione alla spesa sociale in base ai preventivi inviati dall'Ambito Sociale;

Ai fini del rispetto dell'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente, si precisa che il limite è rispettato, come si evince dal paragrafo successivo.

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2018-2020, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- ❑ dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- ❑ dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro € **58.963,68**;
- ❑ dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore dell'anno 2008 che risulta di euro **333.841,44**;

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Rendiconto 2008	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
SPESA Intervento 01 / macr. 01	339.993,17	248.400,00	234.900,00	232.300,00
SPESE incluse nell'interv. 03 / Macrogg. 03	2.430,69	48.750,00	48.750,00	48.750,00
IRAP	21.715,32	26.250,00	24.750,00	24.450,00
ALTRE SPESE INCLUSE	42.693,38	44.000,00	44.000,00	44.000,00
TOTALE SPESE DI PERSONALE	406.832,56	367.400,00	352.400,00	349.500,00
SPESE ESCLUSE	72.991,12	70.300,00	55.300,00	52.700,00
SPESE SOGGETTE AL LIMITE (C. 557 o 562)	333.841,44	297.100,00	297.100,00	296.800,00
SPESE CORRENTI	905.150,80	1.021.800,00	987.200,00	977.500,00
INCIDENZA % SU SPESE CORRENTI	36,88%	29,08%	30,10%	30,36%

La previsione per gli anni 2018, 2019 e 2020 è inferiore alla spesa sostenuta nell'anno **2008**.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per gli anni 2018-2020 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
					34
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	prev 2018	sforamento
Studi e consulenze (1)	0,00	84,00%	0,00		0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	0,00	80,00%	0,00	350,00	-350,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00		0,00
Missioni	0,00	50,00%	0,00		0,00
Formazione	1.700,00	50,00%	850,00	500,00	350,00
TOTALE	1.700,00		850,00	850,00	

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore.

L'art. 1, c. 882, L. 27 dicembre 2017, n. 205² (Legge di bilancio 2018) ha introdotto un'ulteriore gradualità nella misura dell'accantonamento al bilancio di previsione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), fino all'esercizio 2020, come evidenziato nelle seguenti tabelle.

² LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205

Art. 1.

882. Al paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, le parole: «, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo» sono sostituite dalle seguenti: «, nel 2018 è pari almeno al 75 per cento, nel 2019 è pari almeno all'85 per cento, nel 2020 è pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo».

PRIMA DELLA LEGGE DI BILANCIO 2018

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
		2016	2017	2018	2019	2020
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	85%	100%	100%
	Non sperimentatori					
RENDICONTO	Tutti gli enti	100 (55)%	100 (70)%	100 (85)%	100%	100%

DOPO LA LEGGE DI BILANCIO 2018

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
		2016	2017	2018	2019	2020
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	75%	85%	95%
	Non sperimentatori					
RENDICONTO (*)	Tutti gli enti	100 (55)%	100 (70)%	100 (75)%	85%	95%

Dal 2021, l'accantonamento dovrà essere pari al 100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio, **salva la facoltà prevista per gli esercizi fino al 2020**, disciplinata nel principio 4/2 allegato al D.Lgs 118/2011.

In considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente

Rendiconto dell'esercizio 2017

Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione - METODO SINTETICO -

Importo FCDE accantonato nel risultato di amministrazione (+)

Utilizzi del FCDE per cancellazione o stralcio dei crediti, da inserire con il segno (-)

Importo FCDE definitivamente accantonato nel bilancio dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto (+)

Importo FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono indicate in un apposito prospetto allegato al bilancio.

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,303% per il 2018, 0,304% per il 2019 e 0,307% per il 2020. *Non facendo* l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria *non* è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 10.500,00, pari allo 0,20% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione non sono stati previsti **accantonamenti per passività potenziali**.

Si tenga presente che quote sono state accantonate nell'avanzo di amministrazione 2016 e lo stesso si prevede di fare in sede di rendiconto 2017. Non si è ritenuto pertanto indispensabile accantonare ulteriori fondi nel bilancio 2018-2020.

DESCRIZIONE	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Indennità di fine mandato del sindaco			
Fondo oneri rinnovi contrattuali			

Fondo rischi contenzioso			
Fondo rischi indennizzi assicurativi			
Fondo rischi altre passività potenziali			
Altri fondi			

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA		Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Donazioni		Ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale	
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	95.000,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Proventi sanzioni Codice della Strada		SGRAVI E RESTITUZIONI DI TRIBUTI	4.000,00
		SPESE PER LITI, ARBITRAGGI E RISARCIMENTI	15.000,00
		SPESE PER ACCERTAMENTI TRIBUTARI	23.000,00
Entrate per eventi calamitosi		Spese per eventi calamitosi	
Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni			
Condoni			
Alienazione di immobilizzazioni			
Accensioni di prestiti		Gli investimenti diretti	
Contributi agli investimenti		Contributi agli investimenti	57.000,00
TOTALE ENTRATE	€ 95.000,00	TOTALE SPESE	€ 99.000,00

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 in data 5.10.2017, ed ammonta ad € **1.195.598,70**, di cui libero € 665.398,33.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso del 2017 e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2017 ammonta a €. 1.154.514,9, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2018-2020 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 *non prevede* l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *"La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio in relazione al programma delle opere pubbliche e relativo cronoprogramma, in corso di approvazione.

Nel triennio 2018-2020 sono previsti un totale di €. milioni di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Programma triennale OO.PP	2.771.237,11	400.000,00	2.800.000,00
Altre spese in conto capitale	350.000,00	210.000,00	210.000,0
TOTALE SPESE TIT. II – III			
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2016 E PREC.			
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	3.121.237,11	610.000,00	3.010.000,00
di cui			
Tit. 2.04.06	=====	=====	=====

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Alienazioni			
Contributi da altre A.P.	3.054.237,11	600.000,00	3.000.000,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre entrate Tit. IV e V			
Avanzo di amministrazione			
Entrate correnti vincolate ad investimenti			
Avanzo di parte corrente	57.000,00	0,00	0,00
FPV di entrata parte capitale			
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti			
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	3.121.237,11	610.000,00	3.010.000,00
MUTUI TIT. VI			
TOTALE	3.121.237,11	610.000,00	3.010.000,00

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

5. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

ORGANISMI STRUMENTALI ³	SITO INTERNET
L'Ente non ha organismi strumentali.	

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI ⁴	SITO INTERNET
L'Ente non ha enti strumentali controllati	

Pietracamela, 6 marzo 2018

Il responsabile dei Servizi Finanziari
(dott. Luca Galeotti)

³ L'articolo 9, comma 7, del DPCM 28 dicembre 2011 definisce "organismi strumentali delle regioni e degli enti locali, le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica".

⁴ L'articolo 21 del DPCM 28 dicembre 2011 definisce **ente strumentale** "l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante"

Il principio specifica che trattasi di **enti strumentali controllati**.